

Dopo 5 anni sperimentali vanno a regime gli scambi agroalimentari on line delle Camere di commercio

# Borsa telematica, una rete per tutti

De Castro: massima flessibilità e trasparenza sui prezzi – Obiettivo 2007: 2.500 contratti per 90 milioni

ROMA – A questo punto entra a regime. Dopo una fase sperimentale di cinque anni e alcuni passaggi normativi, come il riconoscimento per decreto avvenuto il 6 aprile 2006 e l'insediamento della task force di controllo (Deputazione nazionale), il 31 ottobre scorso, la Borsa merci telematica italiana (Bmti) è completamente operativa e a disposizione di tutti i soggetti abilitati all'intermediazione. Operatori che figurano come agenti d'affari in mediazione, agenti e rappresentanti del commercio, delle società di capitali e delle imprese di investimento attivi nel settore agroalimentare.

Alla Conferenza di presentazione della Bmti, avvenuta il 7 marzo scorso al ministero delle Politiche agricole e coordinata da Riccardo Deserti, capo della segreteria tecnica del Mipaaf e presidente della Deputazione nazionale, il ministro Paolo De Castro ha osservato «che l'esperienza della Borsa merci telematica pone il nostro Paese all'avanguardia nel panorama internazionale».

«L'Italia – ha sottolineato il ministro – è il primo Paese ad avere realizzato questo strumento, regolandolo su basi istituzionali». Perché a fronte di «tante esperienze commerciali e private, dalle aste dei fiori olandesi alla quotazione dei futures americani per le commodity agricole, l'Italia ha scelto di seguire una via che associa le tecnologie più avanzate a un sistema che assicura massima flessibilità, garanzia e trasparenza per gli operatori. Compito del Mipaaf è aiutare le imprese a crescere e a renderle forti sui mercati».

Bmti, promossa dal sistema delle Camere di commercio e fortemente voluta dal suo presidente, Francesco Bettoni, in pratica svolge un ruolo analogo a quello della Borsa valori, che opera con Borsa italiana e Consob, suo organo di vigilanza e di regolazione.

Anche il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli, ha sottolineato il carattere innovativo di questo strumento che segna la nascita di

un nuovo mercato con vantaggi per tutti, compresi i consumatori, garantendo una maggiore linearità dei prezzi.

Dall'avvio della fase sperimentale, con 32 mercati e circa 1.000 operatori accreditati sono stati scambiati quasi 4.400 contratti, per oltre 575mila tonnellate di merci – dai cereali ai semi oleosi, dai formaggi alle carni – per un valore di 138 milioni di euro. Nel 2007 Bmti prevede di concludere 2.500 contratti telematici, con un balzo del 65% rispetto al 2006, per un controvalore scambiato di 90 milioni, pari a un incremento del 100% rispetto all'anno scorso. E nel giro di tre quattro anni le previsioni indicano una mole di scambi tale da consentire un giro d'affari di 15 miliardi. Tutto questo, evitando bolle speculative a danno dei consumatori e contribuendo a un'analisi della formazione dei prezzi. Intanto, per favorire il pieno decollo delle contrattazioni, a breve saranno realizzati sistemi di pagamento interbancario e un sistema di ga-

ranzia assicurativa del credito per il buon esito delle transazioni telematiche sul territorio nazionale.

«Dietro ai bottoni schiacciati sulla tastiera di un computer per collegarsi ai mercati – ha spiegato il vicepresidente di Bmti, Andrea Zanlari – c'è una vera filiera e una logistica completa. Tra gli aspetti più dirompenti c'è il ruolo chiave delle organizzazioni di categoria e delle intese di filiera che possono contribuire a concentrare l'offerta e l'ulteriore supporto che questa può rappresentare per meglio tutelare l'italian sounding».

Sulla semplicità di accesso al nuovo strumento si è quindi soffermato il direttore di Bmti, Annibale Feroldi, che ha sottolineato come le organizzazioni di categoria possano diventare soggetti abilitati attraverso la costituzione di società di capitali. «Da questo momento – ha precisato – si può procedere all'iscrizione nell'elenco detenuto dalla Deputazione nazionale diventando soggetti abilitati all'intermediazione».